

Conflenti, chiesti all'Arpacal gli esposimetri

Monitoraggio del radon L'amministrazione dice sì

Giovambattista Caravia

CONFLENTI

Conflenti aderisce alla campagna di monitoraggio del radon.

L'Amministrazione comunale ha infatti detto sì alla campagna di monitoraggio che accerterà il grado di presenza di gas radon sul proprio territorio, chiedendo all'Arpacal il posizionamento di esposimetri in grado di misurare la presenza di questo gas naturale, inerte ma radioattivo, prodotto principalmente dal suolo e dai materiali da costruzione.

«Occorre ricordare – spiega una nota diffusa dagli uffici del piccolo centro del Lametino – che il radon, in assenza di eventi incidentali, rappresenta la principale fonte di esposizione alla radioattività per la popolazione».

Il radon oggi costituisce in Italia la seconda causa di tumori ai polmoni, ed è per questo che questo lavoro di monitoraggio assume questa importanza. L'obiettivo sostanzialmente è quello di ridurre al massimo, attraverso il monito-

raggio negli ambienti, l'esposizione delle persone nei luoghi aperti al pubblico, agli effetti del gas per attivare successivamente una attività di risanamento degli immobili nelle zone in cui si rileva maggiore concentrazione del gas.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso l'International Agency for Research on Cancer (IARC) ha valutato la cancerogenicità del radon fin dal 1998. Tra le altre cose stime consolidate da decenni a livello mondiale attribuiscono al radon la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di tabacco con un rischio proporzionale alla concentrazione. I dati relativi all'Italia confermano la pericolosità per la salute di questa sostanza naturale dalle quale bisognerebbe stare lontani.

In Italia si stima che, su circa 30.000 casi di tumore polmonare che si registrano ogni anno, oltre 3.000 siano da attribuire al radon. Un percentuale alta che dà la cifra di quanto sia rischiosa l'esposizione a questo micidiale gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA